

Riequilibrio canali distributivi, l'attenzione del Governo e le attese della categoria

Al Governo, che è al lavoro sulle misure per la farmaceutica, la Distribuzione intermedia chiede interventi ad hoc per le aziende del settore

di Rossella Gemma

Specifici interventi per la Distribuzione intermedia sia in tema di **nuova remunerazione** per il farmaco Ssn sia in quanto alla **revisione della legge 405/01** con il pieno riconoscimento del comparto. Sono queste le richieste avanzate ancora una volta al Governo da ADF durante l'assemblea cui hanno partecipato il sottosegretario **Marcello Gemmato** e l'onorevole **Marta Schifone** della Commissione Affari Sociali. Successivamente, a seguito della circolazione delle anticipazioni sulla prossima Legge di Bilancio in quanto a "Misure per il potenziamento del sistema sanitario", le stesse istanze sono state ribadite nella nota indirizzata al sottosegretario **Gemmato** e siglata anche da Federfarma Servizi. ADF ha sottolineato la necessità e l'urgenza di interventi *ad hoc* per la categoria in un momento di straordinaria criticità per il comparto e per l'intera filiera della salute, di cui i Distributori sono l'anello centrale. Come era stato già evidenziato dal **Presidente Farris** nel corso dell'Assemblea ADF: «Non si può intervenire su temi che riguardano la farmaceutica senza una visione di sistema che contempli tutti gli attori coinvolti, Distributori compresi. Invece paradossalmente le misure indicate in Manovra, in particolare quelle relative a modifiche delle modalità di distribuzione dei medicinali, **non**

tengono conto del ruolo essenziale della categoria e anzi sembrano ignorare la grave crisi che ormai da tempo affligge il comparto».

UNO SCENARIO DI GRANDE COMPLESSITÀ

Le aziende della Distribuzione intermedia, sebbene obbligate a sempre maggiori investimenti per rispondere alle crescenti esigenze della nuova farmacia dei servizi e della sanità territoriale, dopo il taglio del margine dal 6,65 al 3 per cento stabilito dalla legge 122/2010, **subiscono una perdita di circa euro 0,26 per ogni confezione di farmaco SSN consegnata**, come attesta l'analisi dell'Università Sapienza di Roma. Inoltre, negli ultimi due anni i Distributori intermedi sono stati schiacciati da un **eccezionale aumento di costi operativi e gestionali**, acuiti dall'impennata dei tassi di interesse e dall'inflazione (addirittura per alcune aziende associate ADF la variazione dei costi finanziari 2023 rispetto al 2022 è di oltre il 389 per cento). "In tale scenario – si legge nella nota – neppure **l'eventuale passaggio di farmaci dalla Distribuzione diretta alla DPC** previsto dalla Manovra, per quanto auspicabile, arrecherebbe apprezzabili benefici al comparto". Va ricordato infatti che a oggi il sistema DPC si basa su modalità non uniformi ma estremamente differenziate a livello regionale e



che la normativa prevede la stipula di accordi diretti da parte degli enti territoriali competenti con le sole farmacie, e **non riconosce formalmente il ruolo essenziale della Distribuzione intermedia**. Da ciò possono derivare disagi e diseconomie per la piena attuazione e operatività degli stessi.

LE RICHIESTE DELLA CATEGORIA

Già nel 2019 i Distributori denunciavano al Governo la crisi del settore e chiedevano una **equa riforma della remunerazione** fondando la richiesta sui dati di bilancio e richiamando i **quattro elementi da cui non si può prescindere, neanche oggi, per una corretta valutazione dello scenario e della categoria**, ovvero:

1. Il ruolo di servizio pubblico essenziale svolto dalla Distribuzione intermedia;
2. L'obbligo costituzionale di garantire che un servizio pubblico essenziale venga svolto con la possibilità di un utile;
3. L'analisi tecnico-economica sulle perdite strutturali

che la Distribuzione intermedia subisce con l'attuale remunerazione;

4. L'asimmetria competitiva delle vendite dirette da parte dell'industria.

Riguardo agli interventi che la categoria attende dal Governo (margine del 3 per cento per i grossisti quale margine minimo fisso e coinvolgimento delle sigle dei Distributori intermedi negli accordi DPC insieme alle associazioni delle farmacie), **va sottolineato che si tratta di misure senza oneri per il Bilancio dello Stato**.

"Il Governo intervenga o si rischia di disarticolare la catena di fornitura – scrivono in un comunicato stampa congiunto i Presidenti delle due sigle di rappresentanza dei Distributori intermedi – e di non riuscire a garantire la presenza dei medicinali in farmacia. Crediamo che una riforma di sistema sulla remunerazione e sulle modalità di distribuzione dei medicinali debba necessariamente prevedere

misure per i Distributori intermedi. Diversamente **c'è il rischio di ricadute sulla sanità nazionale, sui suoi attori e soprattutto sui pazienti**: è un pericolo imminente e concreto che vogliamo ancora sottolineare. Ci attendiamo quindi misure chiare rivolte alle esigenze specifiche del comparto della Distribuzione intermedia e un coinvolgimento, al pari dell'Industria e della Farmacia, per il riconoscimento della giusta remunerazione del servizio essenziale svolto a favore del cittadino nell'ambito del Sistema Sanitario Nazionale. Non solo è a rischio il settore, ma la stessa presenza dei medicinali sul bancone della farmacia", hanno concluso i due Presidenti.

L'ATTENZIONE DEL GOVERNO

«Il nuovo sistema – fa sapere **il sottosegretario alla Salute, Marcello Gemmato** – con l'aumento di volumi

di farmaci gestiti nell'asset territoriale che comporta, dovrebbe migliorare la situazione. Questo è un primo segnale di attenzione da parte del nostro Governo, ma ci ripromettiamo di attenzionare ulteriori interventi necessari grazie alla interlocuzione continua con i referenti della filiera». Il momento è di difficoltà complessiva e questo ha compresso i numeri della finanziaria, ma «una base è stata posta; l'obiettivo è far sì che la filiera venga sostenuta e irrobustita, per migliorare l'accesso al farmaco per i cittadini».

Gemmato sottolinea che **nelle intenzioni del Governo c'è una progettualità di lungo respiro** che vedrà, nel corso dell'intera legislatura, una revisione del sistema di remunerazione e un riequilibrio dei canali distributivi contenuti nella bozza di Legge di Bilancio in circolazione, «che hanno ricadute su accessibilità del farmaco e sostenibilità della filiera». ●

